



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 2 - anno 88  
14 GENNAIO 2019



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



photocredit: Claudio Porcarelli



# IL POTERE DELLA MENTE



TANTE PAGINE, TANTI VOLTI....  
UNA SOLA  
**#RAIDALEGGERE**



Anno nuovo, storie vecchie. Prima Bari, poi Ariccia, adesso Cassino. Le violenze sui bambini negli asili non si fermano. A Bari bimbi picchiati e umiliati dalle maestre con la Procura che ha chiesto al giudice per le indagini preliminari del Tribunale che le dichiarazioni di otto dei venticinque bimbi vittime di presunti maltrattamenti da parte di quattro educatrici, avvenuti in una scuola materna della provincia barese tra settembre 2017 e aprile 2018, siano ufficializzate in un incidente probatorio. I bambini quindi saranno chiamati a raccontare di nuovo quello che hanno subito e quello che hanno visto all'interno della loro scuola.

La scorsa settimana tre insegnanti e una bidella dell'asilo di Ariccia, in provincia di Roma, sono finite agli arresti domiciliari con l'accusa di maltrattamenti su minori. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, avrebbero picchiato e spintonato più volte alcuni bambini tra i 3 e i 5 anni, come testimoniato dalle telecamere nascoste nelle aule che hanno registrato le immagini. A Cassino due maestre di 54 e 63 di una scuola d'infanzia con bimbi, tra i 2 e i 4 anni, sono state fermate dalla polizia su ordine della Procura, che ha emesso nei loro confronti due provvedimenti interdittivi. Per dodici mesi non potranno avvicinarsi a scuola. Il reato contestato è quello di maltrattamenti continuati.

In questi anni ci siamo più volte interessati a queste storie di violenza gratuita sui bambini. Più volte abbiamo invocato un intervento da parte delle autorità scolastiche e non solo.

Sono troppe le storie legate a sopraffazioni sistematiche da parte di maestre su bambini piccoli. Le ultime in ordine di tempo Bari, Ariccia e Cassino ma non vanno dimenticate le storie dei bambini di Varedo, vicino Monza, o di Gavirate in provincia di Varese. O i bambini di Pero in provincia di Milano. E quelli di Caserta dove a finire in manette sono state quattro suore di una materna paritaria, forse rimaste ai metodi di insegnamento degli anni sessanta e settanta.

Purtroppo esiste un provvedimento di legge già approvato alla Camera, ma da mesi è fermo al Senato, che prevede l'utilizzo di apparecchiature di controllo all'interno dei luoghi dove ci sono persone che da sole non sono in grado di difendersi, come appunto i minori e i disabili.

Ma come spesso accade anche per temi così delicati la politica si spacca e rallenta i suoi iter. S'invocano il rispetto della privacy e la tutela delle maestre, ma è bene sottolineare come la possibilità di documentare quanto avviene nelle scuole e nelle case di cura rappresenti una forma di protezione anche per i lavoratori che dovessero essere accusati ingiustamente. Chiaramente il tutto regolato con le giuste limitazioni, drastiche per l'accesso al materiale e per il suo utilizzo.

Noi speriamo che la legge possa essere approvata quanto prima in modo da introdurre uno strumento per tutelare i più deboli evitando di sottoporli ad inutili e traumatiche vessazioni.

Non aspettiamo altra violenza sui minori.

Buona settimana.

*Fabrizio Casinelli*

# CARTOONS ON THE BAY PULCINELLA AWARDS

International cross-media and Children's Television Festival



**TURIN - ITALY**  
**11-13 APRIL 2019**

MUSEO NAZIONALE  
DEL RISORGIMENTO  
ITALIANO



CARTOONS  
ON THE BAY  
PULCINELLA  
AWARDS

Promoted by



Organized by



REGIONE  
PIEMONTE



FIP  
FILM  
INVESTIMENTI  
PIEMONTE

# SOMMARIO

N. 2  
14 GENNAIO 2019

VITA DA STRADA  
3



## PAOLA PEREGO

In prima serata su Rai1 con la quarta edizione di "Superbrain - Le Supermenti", Paola Peregò si racconta al RadiocorriereTv

8

## FESTIVAL DI SANREMO

Saranno Claudio Bisio e Virginia Raffaele ad affiancare Claudio Baglioni nella conduzione del "69° Festival di Sanremo", in onda dal Teatro Ariston dal 5 al 9 febbraio su Rai1 e Radio2

14



## FICTION LA COMPAGNIA DEL CIGNO

Le interviste ai protagonisti di questa nuova fiction targata Rai1

18

## RAILIBRI

È la nuova casa editrice del Servizio Pubblico. Il direttore editoriale Flavio Mucciante: "Il libro è elemento centrale nel moderno racconto cross mediale della Rai"

26



## ORA O MAI PIÙ

"Ora o mai più", torna dal 19 gennaio su Rai1, la gara tra otto cantanti protagonisti di importanti successi del passato e poi entrati nell'ombra

28

## RADIO

Rai Radio1 ha presentato il nuovo palinsesto, in onda dal 7 gennaio scorso, tra nuovi programmi e conferme di appuntamenti divenuti cult

36



## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

## RAGAZZI

Rai Gulp racconta lo sport giovanile. Dopo il successo della prima edizione, torna con una nuova edizione "Sport Stories"

44

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

48

## FRANCESCA ALOTTA

Tornata al grande pubblico con la prima edizione di "Ora o mai più" su Rai1, Francesca Alotta presenta il nuovo disco di canzoni della tradizione napoletana e siciliana

30

## SPORT

STORIE DI CALCIO  
Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

42

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

34



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 2 - anno 88  
14 gennaio 2019

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Ivan Gabrielli

Grafica, impaginazione  
Claudia Tore  
Cinzia Geromino

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi



*In prima serata su Rai1 con la quarta edizione di "Superbrain - Le Supermenti", Paola Peregò si racconta al RadiocorriereTv, tra lavoro e privato, ripercorrendo una carriera straordinaria con oltre sessanta programmi condotti. Da pochi mesi nonna del piccolo Pietro la conduttrice rivela: "Da giovane ero timida e non riuscivo ad essere completamente me stessa, oggi il pubblico mi conosce per davvero"*

# SONO PAOLA *per davvero*

photocredit: Claudio Porcarelli



**D**alle locali a Rai1, decine di programmi di successo alle spalle. Incontriamo Paola Perego uno dei volti più popolari del piccolo schermo.

**Come ricorda gli esordi nelle televisioni locali e i primi programmi sui network nazionali?**

Ho dei ricordi bellissimi, ci si divertiva tanto. Era un'altra televisione, un'altra epoca, un periodo pionieristico che consentiva di sperimentare. Avevamo la sensazione di creare qualcosa di nuovo. Cominciai ad Antenna 3 Lombardia con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Ric e Gian, con grandi maestri della televisione, bastava guardarli per imparare. Poi c'era la spensieratezza dell'età. Ricordo quei tempi con tanto piacere, un po' di nostalgia e un po' di tenerezza: avevo solo 16 anni.

**Quando capì che la televisione sarebbe divenuta il suo mestiere?**

Passò parecchio tempo. Negli anni in cui facevo la valletta su Antenna 3 lavoravo nella moda. Poi cominciai su Italia1 con Marco Columbro. Fu con "Calciomania", il mio secondo programma con la redazione sportiva con il quale vincemmo il Telegatto, che capii che nel mio futuro ci sarebbe stata probabilmente la tv.

**Tanta televisione: lo sport, i quiz, i programmi musicali, i talk show. C'è un genere che sente più giusto per le sue corde?**

Oggi sicuramente non rifarei lo sport, quello appartiene al passato, non lo seguo molto. Mi piacciono i progetti che mi entusiasmano, che si tratti di un programma musicale, di interviste o di trasmissioni come "Superbrain", che è un altro genere ancora. Mi piacciono le belle idee.

**Se non fosse diventata una conduttrice televisiva che cosa le sarebbe piaciuto fare?**

L'architetto d'interni, anche se da piccola volevo fare il falegname, proprio come mio padre. Vengo da una famiglia molto concreta.

**Da 'mancato' architetto, che rapporto ha con la casa?**

Nella mia vita ho cambiato molte case, perché a un certo punto ritenevo che non mi rispecchiassero più. In realtà a cambiare ero io, non le case. Amo molto spostare i mobili, e questa è un po' la disgrazia di chi vive con me, perché rientra la sera a casa e si ritrova la stanza completamente cambiata.

**Lo fa da sola?**

Certo, spostato tutto da sola, lo devo fare fisicamente, non è che me li faccio spostare.

**Che cosa guarda in tv?**

C'è una televisione che preferisco e una che amo meno, ma seguo più o meno tutto. Anche se la passione più grande è per le serie tv, sono "addicted" di quelle americane. Posso arrivare a vedere dieci o dodici puntate in due giorni, una dietro l'altra. Mi capita di fare le due di notte, guardo l'orologio e mi dico: ancora una e poi vado a dormire.

**Ce n'è una che ama particolarmente?**

"The Walking Dead", giunta alla nona stagione.

**Quanta televisione si guarda in casa sua?**

Mi sveglio alla mattina con le news e mi addormento sempre con la televisione accesa, con un programma di intrattenimento, una serie o un bel film.

***Veniamo a "Superbrain", perché le supermenti attraggono così tanto i telespettatori?***

Il programma mostra le capacità mentali che ognuno di noi potrebbe sviluppare, il pubblico ama capire che cosa possa arrivare a fare un essere umano. Proponiamo prove in cui corpo e mente vengono portati al limite, il potere della mente, della concentrazione, della meditazione è infinito. E l'emozione nel corso della puntata è fortissima, rimango sempre molto sorpresa.

***Come sta vivendo questa quarta edizione?***

È un programma che cambia di puntata in puntata, a renderlo sempre diverso sono le sfide dei concorrenti, dalle quali c'è sempre da imparare. Lo conduco con grande entusiasmo, è sempre molto stimolante.

***A proposito di sfide, qual è stata o qual è la sfida più importante della sua vita?***

È una sfida tutte le mattine quando ti svegli. La vita è una sfida continua, ti mette sempre di fronte a delle prove, sta a te vedere come affrontarle.

***Come è cambiato negli anni il suo rapporto con il pubblico?***

Oggi il pubblico mi conosce davvero, in passato questo non avveniva perché non mi facevo conoscere: ero giovane, ero timida, non ero completamente me stessa. Facevo quello che dovevo fare all'interno del programma. Poi crescendo non riesci più ad essere qualcosa di diverso da ciò che sei. Ho avuto la possibilità di fare programmi nei quali ho messo molto di quello che sono, della mia personalità.

***Pochi mesi fa è arrivato Pietro, il suo primo nipotino, come ha vissuto il lieto evento?***

Con tanta felicità, ma anche con apprensione, ero abbastanza preoccupata e ansiosa. Sono pazza di Pietro, ogni bambino che nasce è una ventata di gioia, di freschezza, di entusiasmo.

***Mi descrive una giornata tipo di Paola Perego?***

Quando lavoro entro negli studi la mattina ed esco, proprio come ieri, a mezzanotte. Quando sono più libera mi dedico molto a mia figlia, vedo se ha bisogno con il bambino, l'accompagno a fare delle commissioni, guardo un po' di televisione, vedo le amiche, raramente capita che vada a fare la spesa perché la faccio online.

***Un buon rapporto con la rete...***

Compro tutto su Internet, anche perché è comodissimo. Faccio l'ordine della spesa anche a tarda sera e decido l'orario della consegna. Insomma, il negozio non chiude mai.

***Paola, lei è sempre più bella, molte donne si chiedono quale sia il suo segreto...***

Non sono sempre più bella, sono semplicemente più serena, è diverso. Oggi posso dire di essere realizzata con me stessa, sto bene e mi piaccio.

***Programmi per il futuro, tra lavoro e privato?***

Nel lavoro sto aspettando la nuova dirigenza. Ho un contratto, si era parlato di rifare "Non disturbare", ma vedremo al termine di "Superbrain". Nel privato vediamo cosa mi riserva ogni giorno la vita, sono pronta a qualunque novità, senza alcun tipo di problema. ■





# ATTENTI A QUEI TRE!

fotocrediti: Maurizio D'Avanzo

**Rai 1**

**Rai Radio 2**

**Saranno Claudio Bisio e Virginia Raffaele ad affiancare Claudio Baglioni nella conduzione del "69° Festival di Sanremo", in onda dal Teatro Ariston dal 5 al 9 febbraio su Rai1 e Radio2. Ventiquattro cantanti in gara in un'unica categoria per festeggiare la canzone italiana. Ritornano anche il "DopoFestival" con Rocco Papaleo e il "PrimaFestival", in onda dopo il Tg1 delle 20 dal 25 gennaio**

**C**laudio + Claudio + Virginia, è il tris d'assi che porterà nelle case degli italiani il "69° Festival di Sanremo", in diretta dal teatro Ariston della città dei fiori dal 5 al 9 febbraio, in onda su Rai1 e Radio2. "La canzone è la nostra stella polare intorno alla quale cercheremo di costruire uno spettacolo gradevole e rispettoso della musica", dice il direttore artistico Claudio Baglioni, al suo secondo Festival: "Se l'anno scorso l'idea era portare sul palco l'immaginazione, quest'anno tocca all'armonia. Il numero 69, quello di questa edizione, contiene in sé lo ying e lo yang, l'avvicinamento degli opposti". Sul palco, insieme a Baglioni, Claudio Bisio e Virginia Raffaele. "Io e Virginia non abbiamo mai lavorato insieme, non vedevo l'ora – afferma Bisio – il desiderio è fare gruppo, abbiamo voglia di fare cose anche inedite insieme. Non abbiamo niente da dimostrare, la novità per noi sarà proprio stare assieme". "La cosa positiva – prosegue la Raffaele – è che quest'anno devo imparare un nome solo, Claudio". A sfidarsi di fronte a milioni di spettatori, nel corso delle cinque serate del Festival saranno 24 artisti, i 22 scelti dalla commissione musicale e i 2 vincitori di "Sanremo Giovani". Gara al via martedì 5 con l'esibizione di tutti i campioni, che il 6 e il 7 febbraio torneranno sul palco in gruppi di 12. Quarta serata dedicata alla presentazione

in versione rivisitata di tutti i brani, eseguiti dai campioni insieme ad un artista ospite. Gran finale, sabato 9, quando saliranno nuovamente sul palco tutti gli artisti in gara per la sfida conclusiva. Quattro i sistemi di votazione previsti, il televoto, la giuria demoscopica, le giurie della sala stampa e degli esperti, che porteranno, serata dopo serata, a definire le graduatorie fino alla proclamazione della canzone vincitrice. La regia di Sanremo 2019



è affidata a Duccio Forzano, veterano dell'Ariston. Il Festival si conferma come uno dei fiori all'occhiello della televisione di Stato, "la qualità del prodotto e della musica sono al centro di Sanremo 2019: una sinergia che riflette gli obiettivi di Rai1 – afferma Teresa De Santis, direttore della

rete ammiraglia –. Con Sanremo prosegue il racconto di un Paese in continua transizione". Nel palinsesto festivaliero tornano anche il "PrimaFestival", notiziario sui temi caldi che animeranno la manifestazione canora, in onda dal 25 gennaio al termine del Tg delle 20.00 e il "DopoFestival", in diretta dal Teatro del Casinò a conclusione della gara, affidato a Rocco Papaleo. Le canzoni e i protagonisti di Sanremo saranno di scena anche sulle frequenze di Radio2, anche quest'anno radio ufficiale del Festival, che racconterà la manifestazione a 360 gradi, sul palco, così come nel backstage e nelle strade della città ligure. ■

ARISA



MI SENTO BENE

SIMONE CRISTICCHI



ABBI CURA DITE

GHEMON



ROSE VIOLA

MAHMOOD



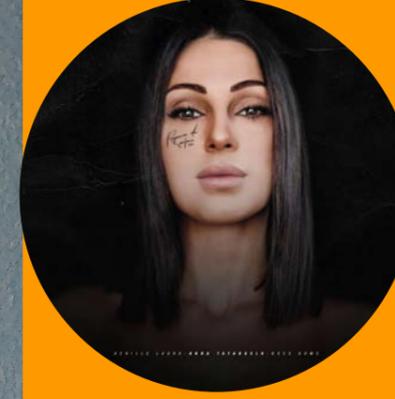
SOLDI

NEGRITA



I RAGAZZI STANNO BENE

ANNA TATANGELO



LE NOSTRE ANMIME DI NOTTE

LOREDANA BERTÈ



COSATI ASPETTI DA ME

NINO D'ANGELO E LIVIO CORI



UN'ALTRA LUCE

IL VOLO



MUSICA CHE RESTA

MOTTA



DOV'È L'ITALIA

PATTY PRAVO E BRIGA



UN PO' COME LA VITA

PAOLA TURCI



L'ULTIMO OSTACOLO

BOOMDABASH



PER UN MILIONE

EINAR



PAROLE NUOVE

IRAMA



LA RAGAZZA COL CUORE DI LATTA

NEK



MI FARÒ TROVARE PRONTO

FRANCESCO RENGA



ASPETTO CHETORNI

ULTIMO



ITUOI PARTICOLARI

FEDERICA CARTA SHADE



SENZA FARLO APPOSTA

EX - OTAGO



SOLO UNA CANZONE

ACHILLE LAURO



ROLLS ROYCE

ENRICO NIGIOTTI



NONNO HOLLYWOOD

DANIELE SILVESTRI



ARGENTO VIVO

ZEN CIRCUS



L'AMORE È UNA DITTATURA



*Alessio Boni ha conquistato il pubblico di Rai1 interpretando il ruolo del maestro Marioni ne "La Compagnia del Cigno". Al RadiocorriereTv parla del suo personaggio, "il bastardo", dei giovani e delle loro passioni, dell'insegnamento, e del suo passato all'Accademia: "Il maestro più severo, quello che al tempo non sopportavamo, è quello che mi ha insegnato tutto"*

# Devo tutto al mio Maestro più severo

**"H**o aderito a questa fiction con grande entusiasmo. Raramente mi sento così contagiato in progetti e personaggi". Lo spietato maestro Luca Marioni ne "La Compagnia del Cigno" ha l'intenso volto di Alessio Boni, che non solo apprezza i contenuti della nuova serie, ma esprime parole di apprezzamento anche per i suoi giovani "colleghi" che, sulla scena, interpretano i suoi allievi del conservatorio: "Mi sono trovato benissimo, si sono dati anima e corpo, loro sono l'anima del quadro, le sue tinte, io sono solo la cornice".

**Una cornice severa, quasi spietata. I suoi allievi, nella fiction, la chiamano "il bastardo". È importante avere maestri come Marioni?**

I giovani hanno bisogno di redini, esigono dei "no". In questo senso, esorto genitori e insegnanti a imporre dei binari. Se ce li hanno, i giovani tengono duro, non mollano, ti contagiano con la loro energia, con la loro forza. Se tu dici "poverino", se dai una pacca sulle spalle, magari lo fai anche per amore, ma non fai il bene del ragazzo, fai il suo male, perché la vita è spietata, molto più del maestro Marioni.

**Cosa insegnano i sette ragazzi della Compagnia del Cigno?**

Per essere fedeli ai propri sogni, specialmente quelli di giovinezza, ci vuole coraggio. Spesso uno ha dei sogni che poi abbandona perché bisogna fare un lavoro che ti permetta di mangiare, di pagare l'affitto. Loro invece hanno preso coraggiosamente in mano il loro sogno, la loro passione. Sono stati selezionati per entrare in un'istituzione mondiale come il Conservatorio di Milano, dimostrando di avere un grande talento. Ma con il talento senza la dedizione e il lavoro duro non fai niente, non vai da nessuna parte.

**È il maestro Marioni che li aiuta a capire questo?**

Sì, perché il suo rigore e la sua rigidità servono proprio a questo scopo. Lo chiamano "il bastardo", ma sono sicuro che quei ragazzi se andranno avanti lo devono anche a lui. È capitato anche a me, nella mia vita. All'Accademia il maestro più severo, quello che al tempo non sopportavamo, è quello che mi ha insegnato tutto, a cui devo tutto.

**Coraggio e passione quanto contano nella vita?**

Se credi fortemente in qualcosa è giusto che tu difenda la tua idea e che tu vada fino in fondo. È giusto non mollare mai. Ma occorre anche essere responsabili e consapevoli delle proprie scelte. In fondo è con le piccole cose, che piccole non sono, che cambi la società. Per tornare alla fiction, per esempio, sono certo che gli allievi di un maestro come Marioni trasmetteranno qualcosa ai loro figli, agli amici, diventeranno un tam-tam che fa cambiare le sorti dell'Italia, troppe volte invasa da soprusi, truffatori, corrotti. Oggi c'è una grande perdita di valori, e la morale di questa serie è sana: passione, coraggio ma anche dedizione e sacrificio.

**È stato difficile calarsi nella parte di direttore d'orchestra?**

Amo la musica classica, ma non conosco le note perché non l'ho studiata abbastanza. Ho dovuto imparare a memoria tutti gli attacchi dei pezzi per le scene. È stato il maestro Roberto De Maio che mi ha insegnato la gestualità, come tenere in mano la bacchetta, come stare sul podio. Lui è stato sempre dietro la macchina da presa per fortuna e, quando non andavo a tempo, rifacevamo la scena.

**Faticoso?**

Ho dovuto applicarmi molto. È stato durissimo, ma divertente e appagante. Del resto ricordo che quando ero adolescente a volte mi costruivo un palchetto e con il mestolo della mamma mi improvvisavo direttore d'orchestra. Forse se non avessi fatto l'attore avrei fatto il direttore d'orchestra...

**Il maestro Marioni vuole dire qualcosa ai giovani d'oggi?**

Amate l'arte perché fra tutte le menzogne che ci sono nella vita è quella che mente di meno. ■

# TRA I RAGAZZI DELLA COMPAGNIA... BARBARA E ROSARIO

*Fotini Peluso e Francesco Tozzi  
interpretano Barbara e Rosario nella  
serie diretta da Ivan Cotroneo. Il  
RadiocorriereTv li ha intervistati*

# BARBARA FOTINÌ PELUSO

## **C**ome e quando nasce la tua passione per la musica?

Ho iniziato a suonare a sei anni, ero una bambina iperattiva, non stavo mai tranquilla e non riuscivo a concentrare anima e corpo su un'unica cosa: la mia mente andava da una parte, il mio corpo dall'altra. Il pianoforte mi è venuto in aiuto, grazie allo strumento, alla musica, sono riuscita a trovare la necessaria concentrazione, sono diventata metodica. Lo studio del piano ha contribuito anche a farmi andare bene a scuola.

## **C**ome sei entrata nel cast de "La Compagnia del Cigno"?

Lavorare con Ivan Cotroneo è sempre stato un sogno. Ci conoscevamo da tempo, con lui feci il primo provino della mia vita. Fu per il film "Un bacio", non venni presa ma siamo rimasti in contatto. Quando mi ha chiamato per il provino de "La Compagnia del Cigno" e mi ha preso, ho provato davvero una grande gioia.

## **R**accontaci la tua esperienza sul set...

Le riprese sono durate sei mesi, un periodo molto lungo, ma che nonostante lo stress del lavoro ci ha consentito di unirci tantissimo. Sul set mi sono trovata bene, è stata davvero un'esperienza corale. Rivedendo il primo episodio mi sono accorta di osservare di più il complesso della recitazione che non la mia stessa performance. Sono stati anche mesi in cui ho dovuto spostarmi frequentemente tra Roma e Milano per conciliare le riprese con l'università, cosa abbastanza complicata.

## **Q**uanto è importante la figura del maestro nello studio della musica, anche quando è un po' "bastardo"?

A differenza degli altri ragazzi ho studiato privatamente senza frequentare il conservatorio, motivo per cui non ho mai avuto la possibilità di suonare in un'orchestra. Sono rimasta stupita nel vedere quanto incida la presenza di un maestro, il cui ruolo pensavo essere meno rilevante. Senza la sua guida tra i musicisti è il panico, non esce alcuna melodia, come accade per gli attori in assenza del regista. Alessio Boni ha simulato benissimo la parte del maestro Marioni, tanto da fare suonare perfettamente l'orchestra. Ha studiato così bene i movimenti, la musica, il momento in cui farli, che alla fine i musicisti seguivano lui.

## **I**l conservatorio nel 2019 è ancora un luogo austero o è divenuto un po' più pop?

Penso che sia diventato molto più pop e che la serie voglia esplorare anche quest'aspetto. L'ho trovato diverso da come lo immaginavo: è un luogo di disciplina e al tempo stesso è molto innovativo. Il conservatorio è anche un luogo di integrazione, sono rimasta stupefatta, ad esempio, nel vedere

così tanti giovani cinesi che vengono a studiare in Italia canto pop o lirico.

## **P**ensi che questa esperienza cambierà la tua vita e il tuo fare musica?

La mia vita indubbiamente, e in modo positivo. Il cambiamento è avvenuto nel corso dei sei mesi di set, venendo a contatto con un mondo completamente diverso.

## **C**osa racconta la tua musica di te?

Nella serie Barbara è una persona estremamente austera, inquadrata, determinata, che non lascia sfogo alle emozioni, per non farsi distrarre dal suo percorso, dai suoi obiettivi. Non esterna ciò che prova e questo è evidente nella musica. Quando suona è molto accademica, trattenuta, non si libera nelle performance, tutto è finalizzato al raggiungimento della perfezione. Per me è stato diverso, non ho mai badato alla forma o alla tecnica. Non avrei mai fatto musica se l'avessi sentita in modo costretto, mi ha consentito invece di esternare tutto ciò che avevo nella testa.

## **C**osa succede quando il classico viene "contaminato" da altri generi?

È molto difficile da dire, ci vuole un po' di misura in tutto. Riuscire a essere creativi a mischiare dei generi differenti può essere solo innovativo, è uno sviluppo alla propria espressione. Dall'altro lato ognuno deve fare il suo lavoro e così funziona anche con i generi musicali, non si può fare una macedonia in tutto. Ben venga la sperimentazione, ma i generi devono essere preservati.

## **C'**è qualcosa che ti accomuna a Barbara?

La nostra estrazione sociale è molto differente, proveniamo da famiglie diverse. Ad accomunarci sono solo la determinazione e la presunzione di potere fare tutto, tratto determinante della personalità di Barbara. ■



## Come e quando nasce la tua passione per la musica?

Osservando una parata di artisti di strada, avevo quattro anni. Ritornato a casa presi due mestoli e una padella e riproposi lo stesso ritmo che avevo ascoltato. I miei genitori non erano contentissimi di farmi studiare uno strumento tanto rumoroso, per di più vivendo in un condominio. Così mi portarono a una lezione di chitarra, spronandomi a imparare un altro strumento, ma finita quella lezione ribadii di volere suonare le percussioni. In famiglia si sono arresi e ho cominciato a suonare batteria.

## Come sei entrato nel cast de "La Compagnia del Cigno"?

Tutto è cominciato con una mail del conservatorio che diceva che ci sarebbero state delle selezioni per una serie televisiva. Inizialmente non ero nemmeno tanto motivato, i miei mi consigliarono di provare, per gioco, per fare un'esperienza nuova. Feci le selezioni al conservatorio, i sei provini successivi e, provino dopo provino, andavo avanti, inaspettatamente. Non pensavo assolutamente di farcela, quando abbiamo saputo che sarei stato nel cast in famiglia eravamo tutti increduli e ovviamente molto contenti.

## Raccontaci la tua esperienza sul set...

È stata unica, mi sono trovato bene sin da subito. Ero molto curioso di sapere come funzionasse il mondo della televisione e nonostante certe volte lavorassimo da mattina a sera il grande entusiasmo non mi faceva sentire la stanchezza. Ringrazio Ivan che ci ha fatto sentire in famiglia anche sul set. Le ore d'attesa, nel camerino, sono state l'occasione per legare sempre di più con gli altri ragazzi, che sono e spero che continueranno ad essere degli amici. Un ringraziamento particolare voglio farlo a Leonarda, la nostra coach di recitazione, senza di lei sarebbe stato impossibile raggiungere l'obiettivo.

## Quanto è importante la figura del maestro nello studio della musica, anche quando è un po' "bastardo"?

La figura del maestro è fondamentale, sia nel campo musicale che per la crescita personale. Nella vita reale ho avuto maestri totalmente diversi dal "bastardo", insegnanti che hanno avuto la capacità di farmi esprimere al meglio. Ma anche il maestro Marioni è un personaggio che aiuta i ragazzi a crescere, come musicisti e come persone.

## Il conservatorio nel 2019 è ancora un luogo austero o è divenuto un po' più pop?

Il conservatorio è un luogo austero e sempre lo sarà, la musica classica si fa lì. Suonando le percussioni amo però mescolare la classica con generi più moderni. Ho scelto

di frequentare comunque il conservatorio perché mi dà la possibilità di acquisire le basi per comporre e suonare ogni tipo di musica.

## Pensi che questa esperienza cambierà la tua vita e il tuo fare musica?

Spero che "La Compagnia del Cigno" mi dia la possibilità di avere altre occasioni simili in futuro, la musica rimane certamente la mia passione principale, ma dopo la maturità potrei pensare di studiare anche recitazione.

## Cosa racconta la tua musica di te?

Quando suono racconto il mio stato d'animo. Suono per divertirmi quando sono allegro e per sfogarmi quando sono triste o nervoso. Uno stesso brano può trasferire emozioni diverse in rapporto a ciò che provo in quel momento.

## C'è qualcosa che ti accomuna a Rosario?

Rosario ha una personalità molto simile alla mia. È un ragazzo simpatico, vivace, anche se un pochino troppo impulsivo, c'è una somiglianza marcata. Lui però è più schivo a causa dei problemi che ha in famiglia. ■



ROSARIO  
FRANCESCO TOZZI

# BENVENUTA RAI LIBRI!

*È la nuova casa editrice del Servizio Pubblico. Il direttore editoriale Flavio Mucciante: "Il libro è elemento centrale nel moderno racconto cross mediale della Rai"*

**U**n marchio che raccoglie un'eredità importante, quella della storica Rai Eri, e che sposa una nuova filosofia editoriale che mette il libro al centro del panorama mediatico. Nasce Rai Libri, la casa editrice del Servizio Pubblico, che annovera tra i suoi autori Alberto Angela, Bruno Vespa, Antonella Clerici, Milly Carlucci, Osvaldo Bevilacqua e Vincenzo Mollica, insieme a molti altri giovani artisti e scrittori. "Il libro diventa elemento centrale nel moderno racconto cross mediale della Rai - spiega il direttore editoriale di Rai Libri Flavio Mucciante - strategico nel processo di trasformazione dell'azienda da broadcaster a media company". Non un semplice restyling ma un "cambio di passo, di filosofia editoriale - prosegue Mucciante - un modo diverso di essere presenti, di percepire e di essere percepiti dal mercato". Prima novità rispetto al passato è il peso che il settore librario avrà all'interno del gruppo Rai, anche in termini di investimenti, quindi un progetto editoriale di maggiore forza e autorevolezza. Novità anche sul fronte dei temi, non esclusivamente radiotelevisivi, di intrattenimento o di spettacolo. Con il cinema e la fiction, ci saranno la storia, la musica, la divulgazione scientifica, lo sport, l'ambiente, l'approfondimento giornalistico, fenomeni di costume, il racconto di una società che cambia. "L'obiettivo - sottolinea il direttore editoriale di Rai Libri - è valorizzare quegli artisti della tv e della radio, che danno prestigio al ruolo e alla storia del Servizio Pubblico, coinvolgere i personaggi più rappresentativi del mondo della cultura, dell'informazione, dell'impegno sociale e civile e poi tutti quelli che in vari campi possano rappresentare esempi positivi e storie di successo". Primo importante banco di prova è l'operazione in sinergia con la serie televisiva di Rai1 "La Compagnia del Cigno", che prevede la pubblicazione di sette libri, una sorta di "prequel" della fiction ad integrazione della narrazione principale, con le storie dei giovani protagonisti. Ai libri dedicati ai ragazzi se ne aggiungerà un ottavo che tirerà le fila dell'intera storia, attraverso il racconto di Rossella, la direttrice del conservatorio. "Rai libri vuole proporsi come una struttura moderna ed autorevole, al passo con i tempi, con metodologie e obiettivi ben definiti - conclude Mucciante - in grado di raggiungere tutti i tipi di target, una struttura produttiva strategica della Rai con un'ambizione precisa: fare servizio pubblico ed essere allo stesso tempo competitiva sul mercato. Obiettivo imprescindibile è intercettare fenomeni e linee di tendenza emergenti, far dialogare novità e catalogo, impegnarsi a fondo nello scouting, nella ricerca di nuovi autori da scoprire e sui quali investire". ■



***Torna "Ora o mai più", la gara tra otto cantanti protagonisti di importanti successi del passato e poi entrati nell'ombra. Per loro una grande seconda occasione il sabato sera su Rai1 a partire dal 19 gennaio. Chi vincerà tra Barbara Cola, Davide De Marinis, Annalisa Minetti, Jessica Morlacchi dei Gazosa, Michele Pecora, Paolo Vallesi e Donatella Milani?***

**O**ttanta cantanti in gara con le loro hit e altrettanti maestri d'eccezione al loro fianco. Dopo il successo di pubblico e di critica ottenuto lo scorso anno, il 19 gennaio ritorna su Rai1 "Ora o mai più", la sfida tra gli interpreti, in un passato più o meno recente, di canzoni che tutti ricordano, poi entrati per i motivi più diversi in una zona d'ombra. Ecco dunque, per tutti loro, la possibilità di farsi nuovamente apprezzare dalla grande platea televisiva nel corso di sei appuntamenti che vedranno Amadeus spumeggiante padrone di casa. Il sabato in prima serata riascolteremo le voci di Barbara Cola, Davide De Marinis, Annalisa Minetti, Jessica Morlacchi (Gazosa), Michele Pecora, Paolo Vallesi e Donatella Milani, costretta ad abbandonare la prima edizione del programma per gravi motivi familiari. Ad accompagnarli dal vivo sarà la grande orchestra diretta dal maestro Leonardo De Amicis, ad assisterli otto big della canzone, maestri chiamati a dare loro indicazioni e suggerimenti. A Marcella Bella, Orietta Berti, Red Canzian e Fausto Leali, già sul banco dei coach nella prima edizione del programma, si uniranno altre quattro colonne della canzone: Toto Cutugno, Donatella Rettore, I Ricchi e Poveri e Ornella Vanoni. Alla valutazione dei maestri si affiancherà il giudizio del pubblico a casa, che si esprimerà attraverso il televoto, per stilare la classifica delle singole puntate e decretare il vincitore del programma, che nella prima edizione ha visto trionfare Lisa ■

Barbara Cola *"In amore"*  
 Davide De Marinis *"Troppo bella"*  
 Annalisa Minetti *"Senza te o con te"*  
 Jessica Morlacchi (Gazosa) *"www mi piaci tu"*  
 Michele Pecora *"Era lei"*  
 Silvia Salemi *"A casa di Luca"*  
 Paolo Vallesi *"La forza della vita"*  
 Donatella Milani *"Volevo dirti"*

**CHE SABATO  
 CON AMADEUS!**



FRANCESCA ALOTTA

# SONO UN'ANIMA MEDITERRANEA



**Tornata al grande pubblico con la prima edizione di "Ora o mai più" su Rai1, Francesca Alotta presenta il nuovo disco di canzoni della tradizione napoletana e siciliana e si prepara a un tour che la porterà a cantare e a suonare in giro per il mondo: "La musica non ha confini. Voglio fare ascoltare a tutti i suoni della mia terra, melodie uniche, capaci di fare innamorare, emozionare"**

**S**ul podio a Sanremo nel 1992 con il brano "Non amarmi" in coppia con Aleandro Baldi. Anni di successo alternati a momenti di silenzio, quindi l'inizio di un percorso nuovo, più intimo e vicino alla tradizione. Ora il ritorno sul palcoscenico e un nuovo album.

#### **Bentornata Francesca...**

Sono molto contenta, "Anima Mediterranea" è il frutto di un lungo lavoro, è un'esperienza a tuttotondo, un'immersione nella musica che più amo. In questi quattro anni di preparazione del disco sono tornata alla mia passione di sempre, il pianoforte, e ho anche sperimentato, suonando le percussioni, cercando la mia anima più profonda, più vera.

**L'estate scorsa il palcoscenico di "Ora o mai più", ora il nuovo album. Come è cambiata la sua vita?**



foto Carlo Bellincampi

Ritornare in televisione è stato importante, ho ritrovato quel pubblico che mi aveva dato tanto calore negli anni di Sanremo, all'inizio della mia carriera. Con l'album prende invece il via un nuovo percorso, un progetto importante con il quale porterò la mia musica nel mondo.

**Un lavoro che l'ha vista impegnata anche come produttrice...**

È stato un percorso complesso, un lavoro costoso: trenta coristi, musicisti straordinari, un'impresa grande.

**Con questo disco lei ricorda suo padre Filippo, che rapporto aveva con lui?**

Papà era un grande tenore, ma soprattutto una grande anima. Mi ha insegnato a non dare importanza all'aspetto fisico, all'esteriorità, pur essendo un uomo molto bello. Mi diceva di pensare a ciò che abbiamo dentro, di rispettare l'arte, la musica, la gente che ti viene ad ascoltare, e così

ho fatto sin dall'inizio della mia carriera. E poi è stato il mio maestro di canto, mi ha guidato tantissimo. Questo disco lo dedico a lui, desideravamo farlo insieme, ma se n'è andato prematuramente nel 2003, lasciando un vuoto incolmabile. Il brano "Ammuri mio", che ho composto e ho inserito nell'album, parla di lui.

**Come ha scelto le altre canzoni inserite nel disco?**

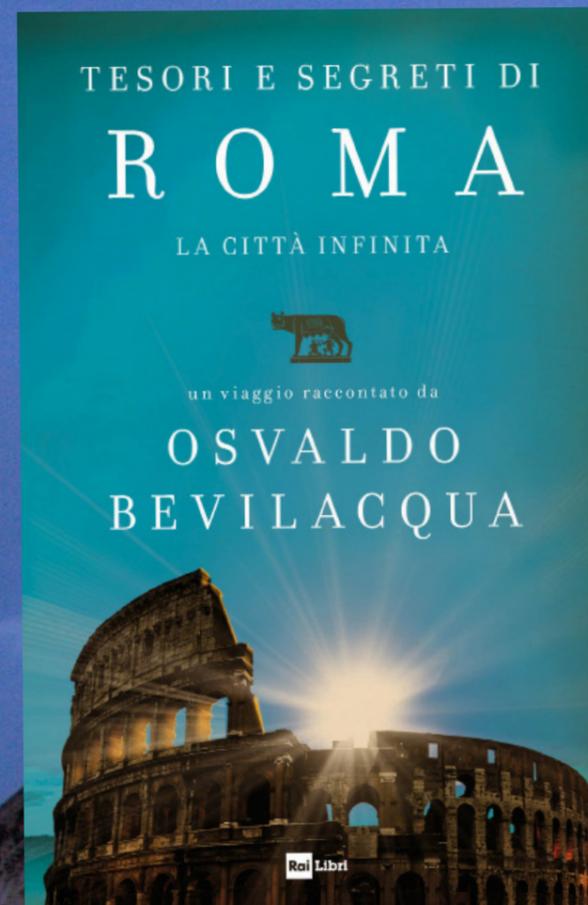
Quando ero piccolina ascoltavo papà cantare i brani della tradizione siciliana e napoletana, bellissimi, struggenti, pieni di cuore e di anima, che ho voluto cantare con arrangiamenti straordinari. Tra questi ce n'è uno che mio padre cantò al "Festival della Canzone Siciliana" nel 1981, vincendolo, lo splendido "Suona chitarra mia".

**Una siciliana di Palermo che canta Napoli, che cosa c'è che lega queste due città?**

Lo stesso mare, la stessa passione per la musica. Nei vicoli di Palermo si sente tanto la musica napoletana. Amiamo i napoletani perché hanno forse la leggerezza che noi siciliani non abbiamo, a volte prendiamo le cose un po' troppo seriamente. La loro allegria ci rapisce, c'è una specie di gemellaggio tra Palermo e Napoli.

**Il Sud, il Mediterraneo sono il mondo di Francesca Alotta, un mondo che lei vuole portare fuori dai confini nazionali...**

La musica non ha confini. Voglio fare ascoltare a tutti i suoni della mia terra, melodie uniche, capaci di fare innamorare, emozionare. "Anima mediterranea" ha le proprie radici in tempi lontani, nel '700, nel nostro Sud, un mondo musicale che rimane sempre attuale. Dobbiamo tutelare il grande patrimonio melodico italiano, e il modo migliore che abbiamo per raggiungere questo obiettivo è tramandare questa ricchezza facendola conoscere ed amare. ■



*Vi accompagno  
in un viaggio  
straordinario  
alla scoperta  
della mia città*

**#RaiDaLeggere**

# MARCORÈ CANTA I MAESTRI

**Rai 5**

**G**rottesco, surreale, cinico ma soprattutto divertente: Neri Marcorè interpreta Pennac nello spettacolo "La lunga notte del dottor Galvan", in onda sabato 26 gennaio alle 21.15 su Rai5. L'attore veste i panni del medico Gerard Galvan, che racconta la storia paradossale di una strana e lunga notte vissuta anni prima, durante un turno di guardia al pronto soccorso di un'ospedale. Una notte caratterizzata da una serie impressionante di emergenze mediche: il giovane dottor Galvan, insieme ai suoi colleghi, si occupa di vari casi clinici tra cui quello di un paziente affetto da un misterioso male che nessuno riesce a diagnosticare. Galvan, sul finire della faticosa nottata, si addormenta accanto al paziente e al risveglio non lo trova più nel suo letto. Nessuno sa chi sia né cosa gli sia accaduto dopo la fuga, ma poco tempo dopo riappare, rivelando una sconcertante verità al giovane Galvan. Testo di Daniel Pennac, regia Giorgio Gallione. ■



# GIORGIO GABER L'UTOPIA POSSIBILE

**Rai Storia**


**L'**"Adorno del Giambellino" secondo il critico Enzo Golino. "Filosofo ignorante" secondo se stesso, con ironia. Ma anche il canta autore o il cantautore, l'intellettuale collettivo, l'anticonformista... La realtà è che Giorgio Gaber sfugge a qualunque definizione. Lo racconta il doc "Giorgio Gaber. L'utopia possibile" in onda martedì 22 gennaio alle 21.10 su Rai Storia. A raccontare le storie del signor G. sono tre generazioni. Quella di Giorgio Casellato, suo arrangiatore e organizzatore e Ombretta Colli, l'amore di una vita, quella della figlia Dalia Gaberscik e quella del nipote Lorenzo Luporini, 22 anni. Con il contributo di Paolo Dal Bon, presidente della Fondazione Gaber, di Paolo Rossi e di Walter Veltroni. Gaber si forma con il jazz, suona il rock'n'roll quando pochi in Italia lo fanno e, all'apice della popolarità e del successo televisivo, molla tutto e si dedica al teatro, anzi crea un genere nuovo: il Teatro-canzone, ispirato ai récital francesi, a quel Brel che tanto ammirava. Anno di svolta è il 1970: in tournée con Mina, viene visto sul palco da Paolo Grassi e Giorgio Strehler che gli propongono di scrivere uno spettacolo tutto suo per il Piccolo di Milano. "Il Signor G" debutta al Teatro San Rocco di Seregno il 28 ottobre 1970 e dal gennaio del 1971 è al Piccolo Teatro di via Rovelli di Milano. C'è una presenza che lo accompagna senza mai mostrarsi, un pittore e poeta di Viareggio conosciuto in un bar milanese alla fine degli anni 50. È Sandro Luporini. Con lui nasce un'amicizia profonda e un sodalizio artistico totale. Sandro è l'altra metà di Gaber, da "Barbera e champagne" a "Io se fossi dio". Gaber negli anni '70 conquista il pubblico, soprattutto giovane, teatro per teatro. I ragazzi - quelli del Movimento - vanno ai suoi spettacoli per vedere "che cosa ha da dirci oggi". L'idillio finisce col decennio. Con "Polli d'allevamento" il pubblico fischia in sala, Gaber è contestato, troppo scomodo anche per i contestatori. Una pausa di riflessione e si ricomincia nel 1981 con "Anni affollati". Gaber si dedica al teatro solo di prosa: per un'unica stagione (82/83) con Mariangela Melato ne "La storia di Alessandro e Maria", con "Parlami d'amore Mariù" (87/88), dove la presenza delle canzoni si fa scarna, con "Il Grigio", monologo in due atti del 1988-89. Infine, con un'intensa attività teatrale che va dalla scrittura di testi per Ombretta Colli alla messa in scena di "Aspettando Godot" insieme agli amici Enzo Jannacci e a Paolo Rossi, fino alla direzione artistica nel 1989 del Teatro Goldoni a Venezia. L'ultima sua apparizione è nel programma di Adriano Celentano del 2001: insieme a Dario Fo, Jannacci, Antonio Albanese e lo stesso Celentano, i 5 cantano Ho visto un re. È stanco, affaticato dalla malattia, canta da seduto. Ma vuole cantare, gli occhi lo dicono, le braccia si muovono dinoccolate, a tempo con i suoi amici di una vita seduti al tavolo attorno a lui. ■

# IL RACCONTO DELL'ITALIA IN DIRETTA RADIO

**C**ome cambia l'informazione sui canali radiofonici della Rai?

Le novità riguardano sia il palinsesto di Radio1 che il Gr1, il Gr2 e il Gr3. Radio 1 accentua la sua vocazione di rete all news. Ci sarà più informazione, declinata con linguaggi diversi, ma questo non significa rinunciare all'intrattenimento o alla musica. L'asse portante della nuova Radio1 è il racconto dell'Italia in diretta, proprio perché la radio può garantire immediatezza. Puntiamo sulla qualità, e questo significa che siamo pronti a smontare le scalette dei programmi tutte le volte che c'è una notizia in corso da raccontare, non solo notizie clamorose, ma che riterremo meritevoli di essere messe a fuoco. Accanto alla diretta sui fatti puntiamo sull'analisi, sul ragionamento, sull'approfondimento, perché siamo in grado di mobilitare in tempo reale la rete di opinionisti, commentatori ed esperti.

**Rai Radio 1 si rinnova a partire dal linguaggio...**

Stiamo cercando di rendere più accogliente e più rotondo il linguaggio delle nostre trasmissioni, questo significa che stiamo anche cercando, in alcuni casi, una narrazione a più voci. In diversi contenitori informativi torna anche il conduttore musicale, che renderà più sinergico il mix tra notizie e musica, in più ci facciamo accompagnare nel racconto da alcuni colleghi giornalisti, come Marco Liorni o Gianluca Semprini, che hanno anche grande esperienza di narrazione per un tipo di informazione più familiare.

**E sul fronte Gr?**

Tutto ciò che è Gr, il rigore dell'informazione radiofonica, è immutato. Quello che stiamo cercando di fare come Giornale radio è riportare l'informazione di Rai Radio al centro della scena mediatica, per questo stiamo facendo un grande sforzo, che possiamo quasi definire un esercizio muscolare per portare, attraverso interviste e presenze,

*In diretta dalla sveglia del mattino fino al mattino dopo, per poi ricominciare una nuova giornata di racconto dei fatti, della vita. Rai Radio1 ha presentato il nuovo palinsesto, in onda dal 7 gennaio scorso, tra nuovi programmi e conferme di appuntamenti divenuti cult. Il direttore Luca Mazzà: «Più informazione, declinata con linguaggi diversi, senza rinunciare all'intrattenimento o alla musica». Novità anche per il Gr2 e il Gr3 e notiziari ad hoc per i canali digitali*



tutti i grandi protagonisti della scena politica, economica, della cronaca, della società civile, nei nostri Gr. La giornata informativa si comincia a costruire dal mattino, mi piacerebbe che tutto questo accadesse su Rai Radio. Tra le novità del Gr1 c'è l'allungamento di tre minuti dell'edizione delle 8.00, una delle più importanti, per rafforzare il carattere di "ammiraglia" dell'informazione. Un ampliamento che consentirà l'approfondimento della notizia del giorno con interviste e schede esplicative.

**Novità il sabato, su Radio1 si va per mare...**

È un programma inedito che è veramente nel mio cuore, si chiama "Radio di bordo", è la prima trasmissione dedicata interamente a chi vive sul mare e a chi vive per il mare. Significa fare collegamenti con chi in quel momento sta navigando, e parliamo quindi di guardia costiera, di pescatori, di navigatori solitari, di chi lavora sulle navi da crociera, per raccontarci quel mondo. È chiaramente un programma evocativo, suggestivo, ma è anche un modo per raccontare un pezzo di territorio, 7.500 km di coste, che talvolta sfugge a quella che è l'informazione dei giornali radio.

**Quali le novità per Gr2 e Gr3?**

Per il Gr2 abbiamo deciso di eliminare i tradizionali titoli di testa, al loro posto c'è una sintesi delle principali notizie fatta direttamente dal conduttore, cosa che ci consente di scegliere un tema d'apertura del giornale, quello che più ci ha colpito quel giorno. Il nuovo Gr2 ha un linguaggio più colloquiale, con più dirette nell'ambito del giornale stesso e pezzi più brevi, e soprattutto una marcata differenza con i gr di Radio1. Per il Gr3 abbiamo fatto una scelta diversa, proprio alla luce della forte identità di questa rete, fortemente culturale. Anziché insistere sui servizi basati su temi culturali che poi rischiano in taluni casi di essere ridondanti rispetto al racconto dei programmi, abbiamo deciso una caratterizzazione per temi. Alle 13.45 ci occupiamo soprattutto di notizie economiche, un approfondimento, mentre alle 18.45 diamo spazio all'informazione dall'estero.

**Una radio vicina alla gente...**

Il più possibile, con una grande partecipazione della gente, perché la caratteristica della radio è l'interazione con i radioascoltatori, ed è una cosa che noi cerchiamo di accentuare.



## NOVITÀ E CONFERME DI RAI RADIO1

Dalle 5.00 alle 7.00, "Il mattino di Radio1", notizie, rassegna stampa, anticipazione dei fatti del giorno, collegamenti e musica, con la cura di Carlo Cianetti, la conduzione di Giovanni Acquarulo, Francesco D'Ayala, Gianmaurizio Foderaro e la presenza fissa di Dario Salvatori.

Dalle 9.30 alle 10.30, "Cento città. In diretta con l'Italia", una finestra aperta sul territorio, un programma in collaborazione con la Tgr, dedicato alle realtà locali del Paese. Presentato da Ilaria Amenta e Duccio Pasqua, con la partecipazione di Gianluca Semprini.

Dalle 10.30 alle 11.45, "Radio1 Giorno per Giorno", un format dedicato all'informazione di servizio e ai temi sociali. In conduzione Eleonora Belviso e Francesca Romana Ceci con Savino Zaba, il contributo di Annalisa Manduca e con le incursioni di Marco Liorni.

Confermati nel palinsesto di Rai Radio1 "Radio anch'io" (Giorgio Zanchini), "Radio anch'io sport" (Filippo Corsini), "Mangiafuoco sono io, Italia sotto inchiesta" (Emanuela Falcetti), "Zapping" (Giancarlo Loquenzi), Zona Cesarini (Maurizio Ruggeri) e "Tra poco in Edicola" (Stefano Mensurati). Confermati ma con nuovo titolo "Andata e ritorno, viaggio nel paese reale" condotto alle 12.30 da Francesco Graziani, "Radio1 Music club", di John Vignola alle 15.00 e "Radio1 in viva voce", in onda alle 15.30 con Ilaria Sotis e Claudio De Tommasi. Lo sport sempre più protagonista di Radio1 e del Gr, con un ampio perimetro degli eventi: dalla Serie A alla Champions, dalla Formula1 al MotoGp, dal Giro di Italia agli Internazionali di tennis. Nel fine settimana spazio alle storie con "Extratime" e al filo diretto con i campi di gara con "Sabato Sport" e "Domenica Sport". Per il digitale, nuovi Gr tematici dedicati ai cinque canali specializzati: Radio Kids, Radio Classica, Radio Live, Radio Tuttaitaliana, Radio Techeté.



# MUSICA GIOVANE IN SCENA A ROMA



**C**inquanta artisti emergenti saliranno sul palco del Nuovo Teatro San Paolo di Roma per una sfida all'ultima canzone. Il 19 e il 20 gennaio farà tappa nella Capitale "Promuovi la tua musica", il contest ideato dalla cantautrice Fanya Di Croce, con la collaborazione dell'etichetta discografica Smilax Publishing, che in primavera distribuirà in tutta Italia la compilation con i brani vincitori delle singole tappe. "Una conferma del forte bisogno di musica live e un'attenzione particolare verso la musica indipendente emergente", spiega Fanya Di Croce. La commissione artistica sarà presieduta dal giornalista e autore televisivo della Rai Gian Maria Monti, dal produttore Francesco Adessi (Phonogram Music), dalla cantautrice Annalu, dalla musicista Maddalena Maglione e dalla blogger Monica Atzei. Ad aprire lo spettacolo i ballerini del gruppo Bloody Phoenix. A condurre le due serate sarà l'attore Fabio Massenzi. ■

**Lucia Tilde Ingrosso**  
a  
**Radio1 Plot Machine**

Lunedì  
23.00



## "La telefonata arrivò nel momento peggiore..."



"La telefonata arrivò nel momento peggiore..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 14 gennaio alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Daniela Mecenate e la scrittrice Lucia Tilde Ingrosso.

Scrivi subito il tuo Miniplot sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda subito al sito [plot.rai.it](http://plot.rai.it) la tua storia in 1500 caratteri sul nuovo tema IL MICROFONO. ■

***Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...***

I cori razzisti, antisemiti o discriminatori, quando ci sono, vanno condannati senza se e senza ma. Maradona è stato operato: sta meglio. "Pepito" Rossi sembra aver ritrovato la forma tanto da spingere l'allenatore del Manchester United Solskajer a dichiarare: "Chi lo prende fa un affare". E' morto Phil Masinga, attaccante della Salernitana e del Bari. Aveva 49 anni. Queste le nostre cinque fotografie.

1) Premesso che vanno sempre condannati senza se e senza ma i cori razzisti, antisemiti o discriminatori, sono sicuro che la giustizia sportiva vorrà derubricare quanto "accaduto" a Bologna e Roma per le partite di coppa Italia. Bologna e Lazio non dovrebbero rischiare sanzioni perché non si sono verificate infrazioni significative. Ero all'Olimpico e sinceramente la partita si è giocata per lunghi tratti in un profondo silenzio, cosa inaudita per un incontro di calcio. In alcuni frangenti i sostenitori del Novara sono apparsi ampiamente più rumorosi di quelli laziali, pur essendo in numero minore. Restano, come è giusto che sia, le condanne morali, i possibili effetti penali e amministrativi attraverso Daspo.

2) Migliorano le condizioni di Diego Armando Maradona. Il "Pibe de Oro" è stato operato a Buenos Aires, intervento perfettamente riuscito, dopo i problemi di inizio anno, dovuti a una fastidiosa ernia ombelicale che aveva provocato un'emorragia gastrica. Diego che può tornare a sorridere, dovrebbe essere dimesso domenica 20 gennaio

3) Giuseppe Rossi si allenerà con il Manchester United. Il calciatore è alla ricerca della forma migliore, dopo gli innumerevoli infortuni che ne hanno segnato la carriera. L'attaccante ex Fiorentina, Parma e Genoa, è senza squadra ed è stato invitato dall'allenatore Ole Gunnar Solskajer ad allenarsi con i "red devils".

4) Siamo allo stadio Olimpico di Roma. La partita è quella di coppa Italia tra la Lazio e il Novara. La squadra di casa è in vantaggio 4 a 1. L'allenatore del Novara stizzito richiama un giovane raccattapalle reo di non aver restituito subito il pallone per la ripresa del gioco...Domanda: pensava di recuperare la partita o si è trattato soltanto di adrenalina da campo?

5) Phil Masinga, leggenda del Sudafrica è morto a 49 anni. Era ammalato da tempo. Con la sua nazionale conquistò la Coppa d'Africa nel 1996 e la prima storica qualificazione ai mondiali del '98 in Francia, segnando un gol al Congo. Noi lo ricordiamo per i suoi trascorsi nel nostro Paese dove ha giocato dal 1997 al 2001. Con la Salernitana in serie B e poi con il Bari.

# STORIE DI CALCIO



# SPORT STORIES

Rai Gulp

**R**ai Gulp torna a raccontare lo sport giovanile. Dopo il successo della prima edizione, torna con una nuova edizione "Sport Stories". Ogni venerdì, alle ore 16.25 riflettori accesi sui giovani campioni dello sport italiano di discipline sportive estive e invernali.

La prima stagione del format ha ottenuto due riconoscimenti importanti: "StregArti - Premio Arco di Traiano 2018" a Benevento, e il Premio "Daniele Radaelli Sport e Solidarity", assegnato dal quotidiano "La Gazzetta dello Sport" durante lo "Sport Movies&Tv 2018 - 36° Milano International Ficts Fest".

A inaugurare la nuova stagione è stato il campione di palanuoto Francesco Faraglia, azzurro e atleta della A.S. Roma Nuoto. Nelle prossime puntate ci saranno, tra gli altri, i giovani campioni di pattinaggio, fitkid e sport invernali. Telecamere accese sulle emozioni e sulle tecniche, sui gesti atletici e sui desideri, sulle fatiche e sui pensieri di una generazione che sta affrontando la sua sfida più affascinante: "crescere". Il programma, che si avvale del patrocinio del C.O.N.I. e la collaborazione delle Federazioni Sportive Italiane, è stato pensato e realizzato per rispondere alle aspettative e alle aspirazioni del pubblico di Rai Gulp.

La trasmissione presenta ogni settimana storie vere di ragazzi che hanno scelto di mettersi in gioco, raccontando i loro sogni, progetti e quotidianità. "Sport Stories" presenta storie di giovani atleti, tra i 13 e i 17 anni, attraverso il racconto delle loro discipline praticate: il tutto con un linguaggio fresco e ricco di grafica, con rimandi alla riconoscibile iconografia dei principali social network, all'interno di una più lineare costruzione narrativa fondata sull'intervista e il docureality.

Ogni puntata si compone di cinque momenti, cinque "Stories", che affrontano le diverse facce dello sport: il talento, la sfida, la passione, il gesto e il sacrificio. A questi si ag-

giunge una sesta "parola", diversa per ciascun protagonista e che diventerà un valore extra che sarà rilanciato sul sito web e sui social network di Rai Gulp.

Ogni puntata viene replicata il martedì, sempre alle ore 16.25 su Rai Gulp. I telespettatori possono interagire con il programma via Twitter @RaiGulp, Facebook <https://www.facebook.com/RaiGulp/> e Instagram @rai\_gulp. Tutte le puntate possono essere riviste sul sito [www.raigulp.rai.it](http://www.raigulp.rai.it) e su [www.raisplay.it](http://www.raisplay.it)

"Sport Stories" è un programma di Federico Taddia, scritto con Giovanna Carboni e con la regia di Marco Lorenzo Maiello. Produttore esecutivo Cristina Cuzzupoli. Coordinamento Lorenzo di Dieco.

# CINEMA IN TV



**GRAND BUDAPEST HOTEL**

MARTEDÌ 15 GENNAIO ORE 21.15  
ANNO 2014 - REGIA DI WES ANDERSON

Rai 5

Quattro Premi Oscar, migliori costumi (all'italiana Milena Canonero), migliore scenografia, miglior trucco e migliore colonna sonora, Orso d'argento Grand Jury Prize e David di Donatello 2014 come miglior film straniero: sono tanti i premi vinti da questo film, diretto dallo statunitense Wes Anderson e ambientato nell'immaginaria cittadina termale di Zubrowka. Tra le due guerre mondiali, Gustave H è il perfetto concierge di un lussuoso e famoso albergo. L'uomo fa amicizia con un giovane impiegato, Zero Moustafa, che diventa il suo protetto e il suo amico più fidato. La loro storia si intreccia con quelle del furto e del successivo ritrovamento di un dipinto rinascimentale di inestimabile valore, dell'omicidio di una nobile dama, della battaglia per l'eredità di un enorme patrimonio familiare. Sullo sfondo i lenti o improvvisi sconvolgimenti che hanno trasformato l'Europa nella prima metà del XX secolo. "Grand Budapest Hotel" è un omaggio all'opera del grande scrittore austriaco Stefan Zweig ed è interpretato, tra gli altri, da Ralph Fiennes e Tony Revolori.

Il diciottenne Marco, angosciato dall'incertezza sul proprio futuro, durante l'estate dell'esame di maturità è vittima di un incidente con lo scooter. Il risarcimento dell'assicurazione gli consente di partire per San Francisco. Con grande fastidio scopre che anche Maria, una compagna di scuola soprannominata "la suora", parte per la sua stessa meta, ospite anche lei di una coppia di amici contattati dal compagno di classe Vulcano. Quando arrivano negli Stati Uniti, Marco e Maria trovano ad aspettarli Matt e Paul, i due ragazzi che li ospiteranno e che sono in realtà una coppia gay. All'inizio pregiudizi e irritazione prendono il sopravvento allontanando sempre di più Marco dalla "suora". Poi però i quattro cominceranno a conoscersi e getteranno le basi per un'amicizia imprevista e sorprendente che li accompagnerà per tutta l'estate. Un'estate che diventerà indimenticabile. Scritto e diretto da Gabriele Muccino, il film è interpretato, tra gli altri, da Brando Pacitto, Matilda Lutz, Taylor Frey e Joseph Haro. La colonna sonora è di Jovanotti.

**L'ESTATE ADDOSSO**

MARTEDÌ 15 GENNAIO ORE 21.10  
ANNO 2016 - REGIA DI GABRIELE MUCCINO

Rai Movie

**AL POSTO TUO**

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO ORE 21.25  
ANNO 2016 - REGIA DI MAX CROCI

Rai 1

Luca Argentero, Stefano Fresi, Ambra Angiolini e Serena Rossi sono tra gli attori protagonisti di questa commedia, che racconta lo scambio di vite fra due personaggi radicalmente diversi. Luca Molteni è un affascinante single per scelta che ha un grande successo con le donne e vive in città in una casa completamente domotizzata. Rocco Fontana invece è perennemente a dieta, è sposato con Claudia, ha tre figli e vive in una casa di campagna. Uno è un estroso architetto, l'altro un preciso geometra. In comune hanno solo una cosa: il lavoro. Entrambi infatti sono direttori creativi di due aziende di ceramiche e sanitari. Le due ditte però sono prossime alla fusione e quando questa verrà completata ci sarà posto solo per uno dei due. La dirigente della nuova azienda, una sadica tedesca, è convinta che il direttore creativo ideale debba riassumere in sé le virtù di entrambi. Così decide di fare loro una "proposta indecente": dovranno scambiarsi famiglie, case e abitudini di vita per una settimana per cercare di capire e assimilare i rispettivi segreti e abitudini. Riusciranno a sopravvivere?

Il 12 dicembre 1969 una bomba esplode nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano. Diciassette persone muoiono e ottantotto restano ferite. A rivendicare la strage è un manifesto a firma anarchica. Giuseppe Pinelli è un ferroviere milanese. Marito e padre, è un anarchico che anima e frequenta il Circolo della Ghisolfia. Luigi Calabresi, anche lui marito e padre, è invece il vice-responsabile della Polizia Politica della Questura di Milano ed è chiamato ad indagare sulla vicenda. Il film, diretto da Marco Tullio Giordana ed interpretato, tra gli altri, da Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Laura Chiatti, Michela Cescon e Fabrizio Gifuni, ricostruisce la tragica vicenda e i fatti che ne seguirono, come la morte di Pinelli e la successiva uccisione del commissario Calabresi, restituendo allo spettatore un drammatico affresco di quel periodo passato alla storia come "gli anni della strategia della tensione". Liberamente tratto dal libro di Paolo Cucchiarelli, "Romanzo di una strage" ha vinto tre David di Donatello e tre Nastri d'Argento.

**ROMANZO DI UNA STRAGE**

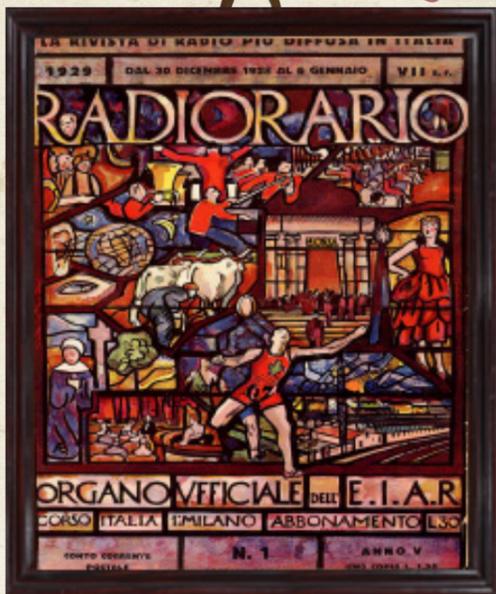
DOMENICA 20 GENNAIO ORE 21.10  
ANNO 2012 - REGIA DI MARCO TULLIO GIORDANA

Rai Storia



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



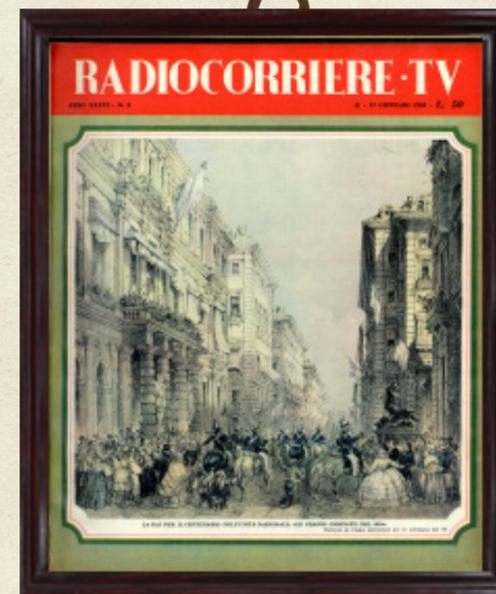
1939



1949



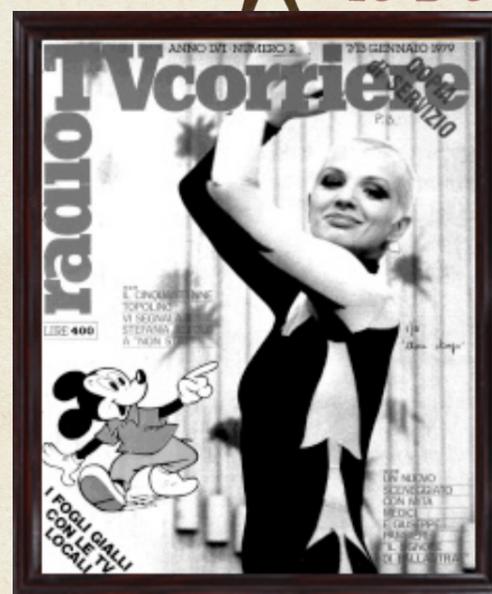
1959



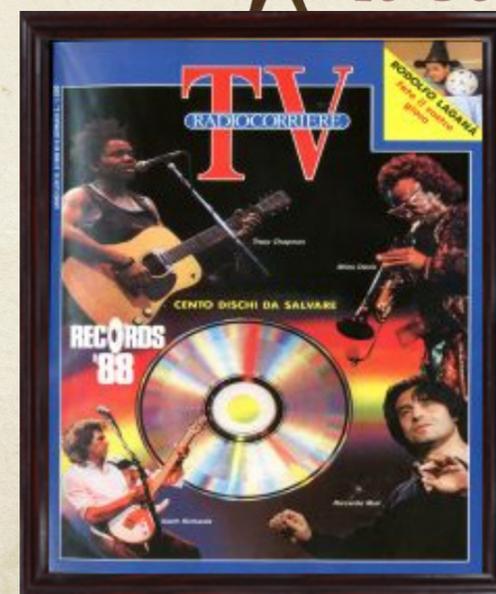
1969



1979



1989



## GENNAIO



# COME ERAVAMO



Chi scrive  
con il cuore  
non fa  
rumore